

Gestione dei rifiuti ed energie rinnovabili

L'ITI Cannizzaro conclude il percorso IFTS e promuove un sistema integrato di gestione dei rifiuti

L'ITI Cannizzaro di Catania ha da poco concluso il progetto IFTS “Tecnico superiore per i sistemi di raccolta e smaltimento rifiuti”.

I docenti e i tutor coinvolti nel progetto hanno permesso la realizzazione di un progetto formativo volto alla preparazione di un profilo professionale facilmente collocabile nel mercato del lavoro e sensibile alle problematiche ambientali.

Il percorso si è sviluppato su diverse fasi: un prima fase ha riguardato l'orientamento con il supporto di esperti in comunicazione, marketing, fiscalità, finanziamenti, legislazione ambientale.

A Novembre il gruppo di 18 allievi è partito per uno stage presso l'impianto di Compostaggio “RECUPERA” di Rimini della ditta HERA S.p.A; successivamente sono stati affrontati in aula tutti gli aspetti tecnici del settore insieme alla normativa riguardante la gestione dei rifiuti.

Articolato in 30 moduli distribuiti nell'arco di 1200 ore, il percorso ha sviluppato tematiche che spaziano dal riciclaggio alla raccolta differenziata e ai processi di selezione, dal monitoraggio ambientale ai termovalorizzatori, dagli impianti di compostaggio alla digestione anaerobica con produzione di biogas, dalle discariche controllate agli impianti di inertizzazione ed infine alla gestione integrata dei rifiuti.

A Febbraio gli allievi accompagnati dai docenti A.Percolla e S.Consoli, hanno visitato importanti aziende del Nord Italia quali la SECIT di Parma (Compostaggio), i termovalorizzatori di Tecnoborgo – Piacenza del gruppo ENIA e di Trezzo sull'Adda del gruppo Falk, la Tetrapak di Reggio Emilia, azienda molto sensibile ai problemi ambientali e soprattutto al problema del riciclaggio.

Il corso ha avuto un taglio decisamente pratico ed ha previsto nella fase finale un ulteriore stage presso l'azienda ACEGAS di Trieste (termovalorizzatori e acquedotto); interessanti visite sono state eseguite presso l'impianto di biomasse del

gruppo Actelios-Falk di Rende (CS) e presso l'impianto di digestione anaerobica di Camposampiero e Bassano del Grappa del gruppo ETRA.

In queste aziende le biomasse prodotte dalle attività umane (scarti agricoli, reflui zootecnici, rifiuti organici di origine urbana) vengono gestite mediante la digestione anaerobica che riduce la sostanza organica con produzione di una miscela gassosa – il biogas – ricca di metano che consente la produzione di energia elettrica. Dagli scarti e rifiuti viene fuori però non solo energia ma un prodotto (il digestato o compost) ad elevata umidità, ad elevato tenore di azoto inorganico insieme a sostanze organiche complesse, utilizzato quindi dai contadini come ammendante per i terreni.

Il sistema integrato di gestione dei rifiuti adottato da numerose città del Nord Italia può risolvere il “Problema rifiuti” presente purtroppo anche nella città di Catania.

Energia rinnovabile dalla digestione anaerobica delle biomasse, uso del compost con contributo alla riduzione del gas serra e alla lotta al cambiamento climatico, innovativi sistemi di gestione integrata dei rifiuti con processi di selezione e produzione di CDR per i termovalorizzatori vivono oggi una fase di decisa crescita in Regioni quali l'Emilia Romagna, il Veneto e la Lombardia.

L'affascinante prospettiva di crescita dei sistemi integrati di gestione dei rifiuti, presente in molte città del Nord Italia, ha suscitato molte riflessioni sul problema rifiuti presente a Napoli e in molte città del Sud Italia.

Il futuro delle nostre città viene alimentato prima di tutto da valori umani quali coraggio, capacità e competenza; la gestione ambientale dovrebbe essere considerata un'importante priorità e pertanto sarebbe necessario da parte di chi ci governa definire procedure, programmi e pratiche che consentano di condurre tutte le attività di noi cittadini nel rispetto dell'ambiente.

Quella di Napoli, è una storia, di fronte alla quale, esclamano gli allievi del Cannizzaro, dovremmo vergognarci veramente!

Il tutor del corso

Prof.ssa Angela Percolla